



Procura della Repubblica

PRESSO IL TRIBUNALE DI SIENA

Ufficio del Sostituto Procuratore dr. Aldo Natalini

**Al Giudice per le indagini
preliminari dott.ssa GAGGELLI
SEDE**

Il Pubblico Ministero dott. NICOLA MARINI e ALDO NATALINI, *Sostituto
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Siena,*

VISTI gli atti del procedimento penale in epigrafe iscritto;

RILEVATO CHE:

- il Giudice per le indagini preliminari, in accoglimento della richiesta di archiviazione formulata da questo Ufficio il 2/8/2014, all'esito di udienza disposta ai sensi degli artt. 409 e 411 c.p.p. emetteva il 4/3/2014 ordinanza di archiviazione dep. il 5/3/2014, disponendo la restituzione degli atti a questo P.M. ;
- successivamente perveniva tramite il Comando Staz. CC Siena esposto del 25/3/2014 a firma dell'ing. SCARSELLI Luca, CT della famiglia ROSSI, il quale rappresentava sia la presenza di luci all'ingresso del vicolo ove giaceva il corpo del ROSSI David, che la presenza di persone, riferendo poi della caduta di un piccolo oggetto e della circostanza che vi sarebbero scostamenti temporali tra il contatore del tempo video editor e l'orario della telecamera;
- successivamente, in data 29/5/2014, perveniva da parte della PROCURA GENERALE DI FIRENZE ulteriore esposto a firma TOGNAZZI Antonella (vedova Rossi) nel quale veniva ripercorsa in senso critico l'intera valutazione motivazionale di codesto GIP con l'aggiunta degli elementi indicati dall'ing. SCARSELLI come sopra riportati;

CONSIDERATO CHE:

La mera riproposizione di fatti ed elementi già portati alla conoscenza di codesto Giudice e già ampiamente valutati ai fini della disposta archiviazione non obbliga questo P.M. a richiedere l'autorizzazione ex art. 414 c.p.p. a procedere a nuove investigazioni;

RILEVATO

Altresì che non possono peraltro essere ritenuti elementi *nuovi* o comunque influenti quelli evidenziati dall'Ing. SCARSELLI nella integrazione di C.T., posto che si evidenzia la presenza di alcune persone e di luci che nessuna relazione causale hanno con l'evento mortale verificatosi, ben spiegabile con la circostanza che, pur trattandosi di un vicolo, era pur sempre una via pubblica e, quindi, frequentata da passanti, attratti probabilmente



dall'accaduto. Lo stesso è a dirsi sia per quanto riguarda le luci che per un momento hanno illuminato il vicolo, sia per la traccia lasciata dalla caduta di un piccolo oggetto non meglio definito, mentre sugli scostamenti temporali già si è pronunciato codesto Giudice;

VISTO l'art. 414 c.p.p., non emergendo nuovi elementi suscettivi di indagini, trattandosi di mera riproposizione di doglianze già ampiamente valutate da Codesto Giudice

TRASMETTE

al Giudice per le indagini preliminari il fascicolo del P.M. integrato con i due nuovi esposto, per conoscenza e per eventuali valutazioni.

Siena, 23 giugno 2014